

# Reggia di Monza

CENNI STORICI: VILLA REALE E GIARDINI REALI

La **Villa di Monza** è progettata e realizzata a partire dal 1777 dall'architetto Giuseppe Piermarini (1734-1808), giovane allievo e assistente di Vanvitelli. Ne commissiona la realizzazione e ne sostiene gli oneri finanziari l'imperatrice Maria Teresa d'Austria, che la vuole come residenza di campagna per il suo quarto figlio, l'arciduca Ferdinando, suo rappresentante in Lombardia. Il complesso sorge in un'area non lontana dal Palazzo Reale di Milano, principale residenza imperiale, un tempo luogo di caccia e di splendidi panorami nei pressi di Monza, nobile borgo di notevole importanza commerciale.

Con i **Giardini** di pertinenza e il **Parco** (successivamente ampliato su progetto dell'architetto ticinese Luigi Canonica). La grande Villa si impone sul territorio in una scala dimensionale maestosa, attuata secondo il razionale rigore costruttivo, la chiara funzionalità, l'aulica e sobria eleganza, che caratterizzano le molte architetture milanesi piermariniane, fra le quali notissimo è il Teatro alla Scala.

Razionale è l'impianto planimetrico complessivo della Villa, che riprende lo schema a corte aperta di ascendenza sei-settecentesca delle ville di delizia lombarde, organizzandone la visione lungo un asse di perfetta simmetria. Quest'ultimo prende inizio dallo stradone alberato di accesso lungo due chilometri; attraversa la corte d'onore, in origine priva di diaframmi con l'esterno; sfocia infine nel giardino retrostante, una volta superate le due soglie sopraelevate tramite scalinata, anteriore e posteriore, aperte sull'importante atrio di ingresso e sul Salone d'onore.



Un lungo cannocchiale visivo ancora pertanto i volumi della Villa al contesto.

Lungo tale asse il Piermarini ordina la graduale organizzazione volumetrica del monumento, a partire dal blocco principale composto dal corpo nobile centrale e dalle due ali, cui si aggiungono i corpi di servizio laterali, le serre e le scuderie.

L'effetto ottenuto è quello di una gigantesca e apparentemente semplice strutturazione volumetrica, con prevalente orizzontalità, le cui parti sono omogeneamente lavorate, con sapiente pacatezza, nel ritmo solenne delle modanature, delle paraste, delle cornici e delle trabeazioni, di matrice classica. Efficace è lo studio di ombre e luci sulle superfici, dalle chiare e delicate coloriture, più pacato nei prospetti rivolti verso la corte d'onore, più plastico e deciso nella facciata verso il giardino, raffinata per eleganza e tono privato, non celebrativo. Il Corpo centrale della Villa, articolato su tre lati - il volume centrale e le due ali attorno alla corte d'onore quasi quadrata, è sviluppato tutto alla stessa altezza.

Il volume mediano è internamente articolato su due piani nobili soltanto; nelle ali simmetriche, a questi corrispondono due piani di minore altezza, raddoppiati da piani ammezzati di servizio. Concludono le due ali due avancorpi cubici, fortemente autonomi. Quello a sinistra è una Cappella di corte a pianta a croce greca e col capocroce coperto da cupola. L'avancorpo opposto è concepito per fungere da Cavallerizza.

Dalla **Cappella** si stacca un fabbricato, parallelo al volume centrale della Villa, che ospita un teatrino



ad anfiteatro, non individuabile dall'esterno.

Alla estremità di questo fabbricato ed ortogonalmente ad esso, una cilindrica Rotonda si raccorda con la lunga originaria serra per piante esotiche, oggi nota come Serrone, spazio di attività espositive della città di Monza.

La **Rotonda**, celebre per gli affreschi di un Appiani ancora giovane sul tema di Amore e Psiche, è collegata, tramite lunghi corridoi, con gli appartamenti arciducali.







Sul lato opposto, rispetto all'asse centrale di simmetria, sorgono i corpi edilizi destinati ad ospitare servizi vari, abitazioni della servitù, il maneggio, le scuderie.

La concezione gerarchica dello schema distributivo interno è altrettanto razionale e monumentale della volumetria esterna, secondo una strutturazione funzionale ripresa dalle dimore delle ville lombarde barocche, ma non priva di qualche innovazione piermariniana.

Il volume intermedio del Corpo principale ospita gli ambienti di rappresentanza al primo piano nobile, rialzato rispetto alla quota della corte e del giardino posteriore e accessibile tramite doppie scalinate assialmente disposte.

L'atrio centrale, coperto da un sistema a volte su colonne a fascio di ordine ionico, consente l'accesso al **Grande Salone d'onore centrale** a doppia altezza, allo scalone d'onore anch'esso a doppia altezza sul fianco dell'atrio, e alle sale del primo

piano tramite una scala a due rampe.

Gli **appartamenti reali** e quelli degli ospiti sono collocati nel corpo centrale e nelle due ali simmetriche. Accessi riservati consentono di raggiungere dall'interno la **Cappella, il Teatrino, la Rotonda**. Nel progetto piermariniano i servizi igienici sono scarsi, nascosti in armadi a tre porte in locali spogliatoio.

Gli Austriaci abbandonano la Villa all'ingresso di Napoleone in Milano, nel 1796. Occupata dapprima dalle truppe, viene presto riadattata, per ordine dei nuovi governanti francesi, a sede politica e di governo oltre che di propria residenza, sotto la direzione dell'architetto neoclassico Luigi Canonica. Nel 1803 vengono aggiunte le cancellate che delimitano il primo cortile e la corte d'onore, due piccoli casini simmetrici per i corpi di guardia, scuderie militari e edifici per alloggi delle truppe. Soprattutto viene mutato l'assetto viario del contesto circostante, per realizzare un più diretto collegamento con Monza e Milano.



Poche sono invece le modifiche all' interno della Villa.

Nel 1838 il complesso torna ad essere proprietà austriaca; nel 1850 viene adattato a sede di villeggiatura del Conte Radetzki.

L'architetto Luigi Tazzini, ispettore delle Regie Fabbriche dal 1838, rinnova con nuovi decori, soprattutto nel 1854, molte delle superfici interne (pavimenti in marmo e a parquet, decorazioni a stucco e ad affresco, tappezzerie, boiseries, decorazioni di porte, lavori in ferro battuto e vetrate).

Con l'annessione della Lombardia al Regno di Italia nel 1859, la Villa diventa proprietà dei sovrani; per volontà dei Savoia vi si realizzano ampie modifiche, soprattutto al secondo piano nobile, dove si ricavano gli appartamenti della principessa Maria e della duchessa di Genova, sotto la direzione dell' architetto Giuseppe Vandoni, che aggiunge anche una scala per collegare il piano nobile dell' ala nord con i Giardini.

Il passaggio di ospiti illustri comporta altre notevoli modifiche interne.



Le ultime importanti trasformazioni sono volute da Umberto I, re d'Italia dal 1878: che predilige la Villa e chiama come suoi consiglieri il marchese Villamariana, l'architetto di corte Luigi Tarantola e l'architetto di fiducia Achille Majnoni. Nell'ala sud viene organizzato l' Appartamento per Umberto I; confinante con questo ma nel corpo centrale, è ricavato l'appartamento per la regina Margherita.

Majnoni decora quasi tutte le sale del secondo piano nobile in gusto neo-barocchetto.

L'uccisione del re Umberto I a Monza nel luglio del 1900 interrompe i lavori; da questo momento la Villa è completamente abbandonata dai sovrani e dalla corte. Ha ora inizio la lunga fase di progressiva e



crescente decadenza del complesso, delle sue radicali e improvvise spoliazioni, dell'uso frammentario e improprio dei suoi spazi, che continuano fino ad oggi. Con Regio Decreto del 3 ottobre 1919 Vittorio Emanuele II cede la Villa al Demanio statale; l'anno successivo essa viene assegnata in uso ad un Consorzio composto dalla milanese Società Umanitaria e dai Comuni di Milano e di Monza.

Le Scuole d' arte e le esposizioni di arte applicata e di arredamento che vi vengono realizzate ne mettono in moto usi non certamente dei più confacenti al complesso.

Il 4 aprile 1996 un atto di cessione definitiva gratuita della Villa e del parco è stipulato tra Ministero delle Finanze, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Milano, Comune di Milano Comune di Monza, unici proprietari.

Successivamente il Comune di Milano cede la propria quota di proprietà del complesso architettonico alla Regione Lombardia.

Nel 2003 la Regione Lombardia, il Comune di Monza, proprietari pro quota parte del complesso Villa Reale di Monza indicano un concorso internazionale di progettazione per il recupero e la valorizzazione della Villa Reale e dei Giardini di pertinenza. Nel 2003 partono i lavori di restauro conservativo delle nove sale di rappresentanza del primo piano nobile che si concludono nel 2007 con l'apertura straordinaria al pubblico.

Il 30 luglio 2008 è stato siglato un accordo strategico per Villa Reale e il Parco di Monza. L'accordo riguarda il restauro e la successiva valorizzazione culturale della Villa Reale e del Parco di Monza e prevede di destinare l'intero complesso monumentale a finalità culturali e di alta rappresentanza istituzionale, in vista delle manifestazioni connesse a Expo 2015.

La conclusione dei lavori di restauro viene salutata con una cerimonia pubblica il 26 giugno 2014.





# *L'ente di Gestione*

IL CONSORZIO VILLA REALE E PARCO DI MONZA

---

Il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza è stato costituito il 20 luglio 2009 per valorizzare la Reggia di Monza, con la sua Villa Reale, i Giardini di pertinenza ed il Parco recintato più esteso d'Europa con i suoi 730 ettari, realizzandone il restauro e garantendone la conservazione programmata, in vista di un miglioramento della fruizione pubblica.

Esso è formato dalle istituzioni proprietarie della Villa e del Parco: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Turismo, la Regione Lombardia, il Comune di Monza e il Comune di Milano. Pur non avendo proprietà all'interno del complesso monumentale, ha aderito fin dalle sue origini la Camera di Commercio di Milano Monza e Brianza

Nel 2014 ha fatto il suo ingresso nella governance del Consorzio anche Confindustria Monza e Brianza ora Assolombarda Confindustria Milano Monza e Brianza.

Dal 1 Gennaio 2012 ciascuna delle istituzioni proprietarie conferisce in gestione al Consorzio i beni in suo possesso presenti nella Villa e nel Parco, per favorire un approccio unitario ed integrato alla valorizzazione del grande complesso monumentale.

La Villa comprende circa 740 locali, inclusi la cappella ed un elegante, piccolo teatro; il Parco con i Giardini Reali, interamente cintato, si estende per





circa 730 ettari, includendo boschi, edifici storici di pregio, antichi mulini, aree ed edifici agricoli destinati alla ristorazione, all'educazione ambientale, al tempo libero ed allo sport, incluso il celebre Autodromo di Monza, noto in tutto il mondo come tappa storica fondamentale del campionato di "Formula 1". Il Consorzio, che non ha fini di lucro, può cooperare con università ed enti italiani e stranieri per la promozione e il sostegno alla ricerca applicata nel campo della salvaguardia e fruizione dei beni culturali e del paesaggio, ma anche in altri settori: ad esempio la cultura d'impresa, la sostenibilità energetica, l'alimentazione di qualità; intende favorire la promozione turistica del sistema delle ville storiche della Brianza, in collaborazione con imprese ed amministrazioni del territorio. Ha tra le sue finalità la realizzazione o l'ospitalità di nuovi musei, di esposizioni artistiche e spettacoli di particolare pregio; non ha natura imprenditoriale, ma può produrre e vendere servizi coerenti con le sue finalità e può ricevere donazioni e contributi pubblici e privati, con la possibilità di benefici fiscali per i donatori.





# Parco di Monza

## NOTE STORICHE

---



### 1777

Ha inizio la costruzione della Villa di rappresentanza voluta da Maria Teresa d'Austria e commissionata a Giuseppe Piermarini "Imperial Regio Architetto", i cui lavori proseguiranno alacramente. Nel '78 e '79 cominciano a prendere forma alle spalle, ai lati e sul fronte dell'edificio i giardini alla francese, secondo un grande disegno geometrico e si realizza il grande asse prospettico del viale di accesso. Successivamente il Piermarini colloca sul lato nord-est dell'edificio il giardino all'inglese, ispirato all'idea di natura libera e alla spontaneità del paesaggio naturale.

### 1797

Il Piermarini, non gradito all'amministrazione francese, viene sostituito nella carica di architetto ufficiale, dal suo allievo Luigi Canonica, cui si attribuisce la trasformazione all'inglese dei giardini alle spalle della villa, fino al corso fiume Lambro.

### 1805

Decreto napoleonico per la costruzione nel territorio di Monza di un grande Parco da anettere al Palazzo Reale e ai suoi giardini. Vengono annessi i terreni situati nelle circoscrizioni di Monza, Veduggio, Biassono e San Fiorano per farne una tenuta modello, atta a fornire un compendio dell'agricoltura dell'alta e bassa Lombardia, un luogo di intrattenimento e di riserva per la caccia. Si deve a Luigi Canonica l'impostazione generale del Parco, progettata tra il 1805 e il 1808. La realizzazione verrà completata dal suo allievo Giacomo Tazzini, che gli succederà dal 1824 al 1838.

### 1808

Il Parco viene cintato con un muro dall'estensione di circa 14 km e diviene con i suoi 732 ettari il parco cintato più grande d'Europa.



## 1848/1920

Il Parco diventa proprietà della Corona d'Italia e viene chiuso al pubblico. Dopo il regicidio di Umberto I la Famiglia Reale abbandona il Parco, che alla fine della prima guerra mondiale viene ceduto allo Stato e da questo all'Opera Nazionale Combattenti. Quest'ultima a sua volta cederà il bene al Consorzio formato dai Comuni di Milano, Monza e dalla Società Umanitaria.

- 1922 Realizzazione dell'Autodromo.
- 1923 Realizzazione dell'Ippodromo.
- 1928 Realizzazione del campo da golf.
- 1930 Realizzazione dei campi da tennis.

## Dal 1950

Realizzazione campo da Hockey, centro di controllo RAI, bar, scuderie, piscina, allevamenti...

## 1996

Il Demanio dello Stato cede ai Comuni di Milano e Monza il corpo centrale e l'ala nord della Villa Reale, i Giardini Reali e la porzione di parco delimitata a nord da V.le Cavriga e a est dal Fiume Lambro, rimasti di proprietà statale.

## 2003

Il Comune di Milano cede la propria quota di proprietà della Villa Reale e Giardini Reali alla Regione Lombardia.



## SCHEDA PARCO DI MONZA

Superficie Giardini Reali (HA) .....	35	Alberi ad alto fusto .....	110.000
Superficie Parco (HA) .....	685	Ponti .....	4
Superficie a prato (HA) .....	137	Ville storiche .....	3
Superficie a bosco (HA) .....	295	Cascine .....	13
Porte d'ingresso .....	5	Mulini .....	3
Mura di cinta .....	14 km	Visitatori .....	fino a 60.000 in un giorno
Data di nascita .....	14 settembre 1805		